

# Comuni sotto quota 7.900 ma l'Italia resta un Paese di tanti piccoli campanili

## IL CASO

Gianni Molinari

Piccoli, spopolati e con sempre meno servizi, anzitutto quelli pubblici. Comuni che sono il regno dello "scavalco", cioè della condivisione degli stessi dipendenti perché gli organici sono ridotti all'osso e non ci sono i soldi per mantenerli in "pieno": un unico vigile urbano, il segretario comunale, il geometra dell'ufficio tecnico. Eppure le fusioni, una delle strade individuate almeno per porre un argine al declino dei servizi pubblici locali, benché incentivate da una legge dello Stato, non hanno avuto grande fortuna. Soprattutto nelle regioni «regno» dei comuni più piccoli (Basilicata, Valle d'Aosta, Molise, Abruzzo, Sardegna). «Fatti» di campanile, soprattutto.

In 23 anni le fusioni sono state solo 205: i comuni nel 2001 erano 8.101, sono ora 7.896, cioè una flessione di appena il 2,5 per cento. Nello stesso periodo la popolazione di queste regioni ha subito flessioni importanti dal 10,3 per cento della Basilicata al 3,5 della Sardegna, con le eccezioni dell'Abruzzo (+0,9) e della Valle d'Aosta (+3,2%), regione quest'ultima con la percentuale più alta (58,1%) di comuni con meno di mille abitanti (43 su 74).

## QUOTA 7.900

Il 22 gennaio, però, il numero dei Comuni italiani scenderà sotto quota 7.900 a 7.896. I numeri sono della Fondazione «Think Tank Nord Est».

A far scendere il totale sono quota 7.900 sono le prossime fusioni dei nuovi comuni di Setteville - derivante dall'aggregazione di Alano di Piave e Quero Vas, nel Bellunese - e Santa Caterina d'Este - formato dalla fusione di Carceri e Vighizzolo d'Este, nel Padovano - mentre, nel Vicentino, Sovizzo si è unito a Gambugliano mantenendo il nome «Sovizzo».

Per il resto, è tutto fermo. E niente a che vedere con la fusione che nel 1929 portò in Germania nel land del Nordreno-Vestfalia alla nascita di Wuppertal (la città della *Schwebebahn*, la ferrovia sospesa a una monorotaia) con la fusione di ben cinque città lungo il fiume Wupper (da cui il nome) che oggi conta quasi 355mila abitanti.

«Un processo lento - rileva lo studio della fondazione - se con-

**LOMBARDIA E PIEMONTE HANNO SIA IL NUMERO PIÙ ALTO DI COMUNI SIA QUELLO DI FUSIONI REGIONI DEL SUD CON MENO UNIONI**

► A rilento il processo delle fusioni 205 in 20 anni e municipi senza servizi

► Una legge nazionale incentiva le unioni ma ogni anno cambia il budget disponibile

## I COMUNI ITALIANI: NEL 2024 SOTTO 7.900



FONTE: elaborazioni Fondazione Think Tank Nord Est su dati Istat

L'intervista **Girolamo Giaquinto**

## «A Montoro l'unico caso di fusione in Campania»

Lorenzo Calò

**Girolamo Giaquinto, sindaco di Montoro: lei guida l'unico comune della Campania ad aver operato una fusione. Sono trascorsi dieci anni e siete rimasti «unici». Si sente più orgoglioso o più malinconico?**

«Certamente orgoglioso. Montoro, dopo Avellino e Ariano Irpino, è fra i principali comuni della provincia per numero di abitanti. Siamo una comunità molto estesa che rivendica la propria specificità culturale, delle tradizioni, del proprio territorio». **La fusione è stata un affare?**

«La fusione è un processo complesso che deve ancora essere del tutto armonizzato». **Perché?**

«Innanzitutto il territorio è costituito da quindici frazioni, da noi si chiamano casali».

**E, dunque, qual è il «capoluogo»?**

«Non c'è. La sede del Municipio si trova in una frazione, poi abbiamo sedi decentrate per meglio gestire i servizi e per rendere operativo quel presidio di prossimità verso i cittadini».



**L'ITER GIÀ NEL 2013 MA ORA RISCHIAMO DI PERDERE I 2 MILIONI DI RIMESSA DELLO STATO. NIENTE SOLDI DALLA REGIONE**

Facciamo un breve passo indietro. Il 3 dicembre 2013 è stato istituito il comune di Montoro, mediante la fusione dei comuni contigui di Montoro Inferiore e di Montoro Superiore. Lo ha sancito la legge regionale n. 16 dell'11 novembre 2013. Montoro è l'unica fusione di comuni in Campania: con tale processo amministrativo il numero dei comuni campani è diminuito di una unità, passando da 551 a 550. Risulta che già nel 1829 il Comune di Montoro fosse diviso nei due: tuttavia dagli atti storici non era dato di rilevare alcuna volontà popolare volta alla divisione territoriale ma soltanto posizioni soggettive riconducibili a potentati locali di stampo familiare. Al referendum sulla fusione la percentuale di voti favorevoli è stata del 77,41%.

frontato con quello di altri Paesi europei: tra 2006 e 2023, in Grecia la riduzione è stata del 68%, nei Paesi Bassi del 25%, in Germania del 13%, in Austria dell'11% e in Francia del 5%».

## I RECORD

In Italia le fusioni hanno riguardato soprattutto le regioni con più enti locali: la Lombardia ne ha fatte 44 (passando da 1.546



© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINDACO Girolamo Giaquinto

**Ma la fusione ha anche consentito di accedere a forme di finanziamento straordinarie. È così?**

«Sì, da parte dello Stato. La Regione Campania, per esempio, non ha mai versato alcun contributo».

**A quanto ammonta la rimessa statale?**

«Ammontava. A due milioni di euro l'anno per dieci anni. E siccome lo scorso dicembre sono scaduti i dieci anni dalla fusione, questo requisito è venuto meno. Ma stiamo lavorando per apporre correttivi alla normativa».

## In che misura?

«Funtiamo riattivare nelle opportunità di partecipazione per altri cinque anni. L'interlocazione con il governo va avanti e sono ottimista».

**Insomma: se tornasse indietro rifarebbe la fusione?**

«Certamente sì, è un processo irreversibile. Ma dobbiamo ancora recuperare del tutto quegli aspetti normativi e regolatori che avrebbero dovuto precedere il processo di fusione e che, gradatamente, oggi stiamo con senso di responsabilità mettendo a punto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Torniamo al sindaco Giaquinto. È alla fine del primo mandato e in primavera si vota. Ma la religione non è mai stato un problema. I due ex comuni avevano già lo stesso Santo Patrono: San Nicola da Tolentino, che si festeggia il 10 settembre.**

«Le tradizioni locali hanno un forte radicamento. Ho appena finito di partecipare a una processione in onore di Sant'Antonio Abate: qui questa liturgia è molto sentita...».

**Che cosa resta da fare per rendere la fusione un processo compiuto?**

«C'è stato e c'è tuttora un intenso lavoro di ottimizzazione e razionalizzazione amministrativa. Pensì: uno degli scogli più ardui è stato quello relativo ai tributi. Fra i due ex comuni viveva un diverso sistema per il calcolo con parametri differenti».

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGIE su

**IL MATTINO**  
RIVOLGERSI A:

**Piemme**  
MEDIA PLATFORM

Servizio telefonico  
tutti i giorni compresi i festivi  
dalle 9,00 alle 20,00

Numero Verde  
**800.893.426**

Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO

◇ **NAPOLI - VOMERO**

Servizi e Pubblicità Vomero  
Via S. Gennaro al Vomero, 18/B  
Tel. / Fax 081.3723136  
dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 20,30  
domenica 10,00-13,00 / 17,00-20,30

◇ **PORTICI**

La Nunziata - Corso Garibaldi, 16  
Tel. 081.482737 - Fax 081.475919  
dal lunedì alla domenica dalle 8,30 alle 20,30

◇ **N. & D. Sasso**

Tel. 081.7643047  
Dal lunedì a venerdì dalle 9,00 alle 20,30  
Sabato 9,30-12,30 - 16,30-20,30  
Domenica 16,30 - 20,30

**AORN S. ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA**  
Avviso di gara  
L'Azienda Ospedaliera S. Anna e San Sebastiano Via Paolisciano sac. Caserta 81100 Tel.: +39 0823-232462  
provveditorato@ospedalecasertapcc.it,  
www.ospedalecaserta.it, indice una gara a procedura aperta per affidamento della fornitura triennale di dispositivi medici, per le esigenze della UOC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva Aorn S. Anna e San Sebastiano di Caserta, gara n. 9472927. Termine per la ricezione delle offerte 24.01.2024 ore 12.00.  
Il Dirigente: Teresa Capobianco

Il Giudice Dott.ssa Adele Marano del Tribunale di Torre Annunziata, Sezione Penale, all'udienza del 16.11.2023, ha pronunciato la sentenza n. 2519/2023, di condanna, passata in giudicato, nei confronti di

**NASTRO ANTONIO**  
nato a Piano di Sorrento il 25.11.1971, residente in Sorrento alla Via Cap. n. 55. Per il reato di cui all'art. 640 bis c.p., Comesso in Sorrento sino al luglio 2020. (OMISSIS)  
P.Q.M.

Letto l'art. 444 c.p. su richiesta dell'imputato e con il consenso del P.M., applica a Nastro Antonio la pena di mesi 10 e giorni 20 di reclusione. Letto l'art. 165 c.p., concede a Nastro Antonio la sospensione condizionale della pena subordinatamente alla pubblicazione della sentenza sul quotidiano "Il Mattino" di Napoli, a cura e spese dell'imputato, nel termine massimo di giorni sessanta dal passaggio in giudicato della presente sentenza.

**Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze**

**Legalmente**  
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari  
Ancona 071 2149811  
Lecce 0832 2781  
Mestre 041 5320200  
Milano 02 757091  
Napoli 081 2473111  
Roma 06 377081  
www.legalmente.net